DA QUESTA SETTIMANA - *L'assessore Paolo Mapelli presenta tutte le novità, oggi si replica a Palazzolo*

Prova della febbre, guanti e mascherine Ecco i mercati anti-Covid

di **Simone Carcano**

PADERNO - Area ridotta, solo banchi di alimentari e ingressi contingentati dopo aver misurato la temperatura ad ambulanti e clienti. Sono queste le nuove regole per i mercati della città. E martedì mattina sono state fatte le prove generali con il primo appuntamento in piazza Oslavia. Dopo quasi due mesi sono tornate le bancarelle. Mancavano dai primi di marzo, da quando il coronavirus è diventato emergenza anche a Paderno. "L'ingresso avviene solo se si hanno guanti e mascherine", spiega l'assessore al commercio Paolo Mapelli (nella foto sopra) che assieme alla polizia locale e ai volontari di Gor e Associazione Carabinieri in congedo ha monitorato gli accessi. "Misuriamo la temperatura corporea che deve essere inferiore ai 37.5 gradi. In caso contrario la persone viene invitata a tornare a casa e a contattare il medico curante". Tra le novità ci sono gli ingressi contingentati "possono accedere due persone per ogni banco presente. A Dugnano ci saranno circa 25 banchi quindi ammettiamo massimo 50 persone alla volta", spiega Mapelli. Per questo durante la mattinata si è creata una lunga coda all'ingresso. Stamattina, venerdì, è invece la prova del 9 per il mercato di Palazzolo. "L'ingresso sarà su via Togliatti e l'uscita su via Bolivia. Questo è solo un inizio che spero sia davvero per tutti con cautela e ottimismo", conclude Mapelli.

"Le persone devono abituarsi a questa nuova normalità" I primi incassi per gli ambulanti dopo due mesi di stop

PADERNO DUGNANO - "Il nostro ultimo mercato è stato ai primi di marzo, ma economicamente ci siamo fermati un mese prima". La situazione di Domenico Di Modugno è la stessa dei 25 ambulanti del mercato di martedì mattina e più in generale di tutta questa categoria che ha risentito delle restrizioni per limitare il diffondersi del coronavirus. "Il Comune ha posticipato i pagamenti a fine luglio, ma posticipare non significa annullare", aggiunge l'ambulante. "Questa nuova disposizione disorienta perché spesso le persone vanno ovunque ma il circuito obbligato le costringe a passare davanti a tutti i banchi". Lo stessa opinione si ritrova anche nella bancarella accanto, distanziata rigorosamente di tre metri. "Eravamo fermi dall'11 marzo, ricominciare così è meglio di niente", spiega Amir Ased dietro al suo banco di frutta e verdura. Le lancette segnano le 10.30 e già un bilancio di quanto finito nella cassa si può fare. "Di solito qui a quest'ora c'era molta più gente. Ma meglio un avvio così graduale e che tutti insieme. Dobbiamo aspettare che le persone si abituino a questa nuova nornalità". Lo stesso bilancio che si può fare al banco di formaggi di Walter Malberti: "A Desio ero più felice, c'era più gente, qui l'inizio è stato un po' fiacco", spiega riprendendo con i primi incassi fermi al 12 marzo. Un altro problema che se non viene affrontato per tempo rischia di trasformarsi in emergenza è quello dei raccolti. Sui campi d'Italia rischiano di marcire tonnellate di frutta e verdura che non arriverà sui banchi dei supermercati. "Ora la qualità è data dalle primizione, ma non c'è differenza come negli anni passati e di consegienza cambia l'incasso", spiega Nikolin dal suo banco. Oltre al gel e ai guanti sempre pronti per i suoi clienti, lui ha messo anche una barriera davanti alla sua bancarella. "Una precauzione non richiesta che non guasta".

Domenico Di Modugno

Walter Malberti

Amir Ased

Nikolin